Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per gli affari esteri

2025/2257(INI)

16.02.2026

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla relazione 2025 della Commissione sulla Georgia
(2025/2257(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatrice: Rasa Juknevičienė

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 8

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI 9

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla relazione 2025 della Commissione sulla Georgia

(2025/2257(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la comunicazione della Commissione del 4 novembre 2025 dal titolo "Comunicazione 2025 sulla politica di allargamento dell'UE" (COM(2025)0690), corredata del documento di lavoro dei servizi della Commissione intitolato "Georgia 2025 Report" (Relazione 2025 sulla Georgia) (SWD(2024)0757),

– visto l'accordo di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e la Georgia, dall'altra[1],

– visto il regolamento (UE) 2025/2441 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 novembre 2025, che modifica il regolamento (UE) 2018/1806 per quanto riguarda la revisione del meccanismo di sospensione[2],

– visto l'articolo 78 della Costituzione georgiana, che richiede l'adozione di tutte le misure possibili per garantire la piena integrazione della Georgia nell'UE e nella NATO,

– viste le conclusioni della presidenza del Consiglio del 16 dicembre 2025 sull'allargamento,

– visto il parere relativo alla legge sulla registrazione degli agenti stranieri, alle modifiche della legge sulle sovvenzioni e alle altre leggi in materia di "influenza straniera", adottato dalla Commissione di Venezia il 9 e 10 ottobre 2025,

– viste le sue precedenti risoluzioni sulla Georgia,

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A10-0000/2026),

A. considerando che, a seguito delle conclusioni del Consiglio europeo del 19 dicembre 2024, secondo cui le azioni del governo georgiano hanno di fatto portato a un arresto del processo di preadesione, e alla luce del continuo regresso della Georgia rispetto alle questioni fondamentali da allora, la Commissione ritiene che la Georgia sia un paese candidato solo nominalmente;

B. considerando che la commissaria Marta Kos ha descritto la relazione 2025 della Commissione sulla Georgia come la peggiore relazione mai elaborata su un paese candidato;

[1] GU L 261 del 30.8.2014, pag. 4, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_internation/2014/494/oj.
[2] GU L, 2025/2441, 10.12.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2025/2441/oj.

C. considerando che la situazione in Georgia ha continuato a deteriorarsi drasticamente, registrando un ulteriore regresso in materia di democrazia, diritti umani e Stato di diritto a causa delle azioni di Sogno georgiano;

D. considerando che le proteste contro le azioni di Sogno georgiano proseguono dal 28 novembre 2024, nonostante le violenze messe in atto contro i manifestanti, la loro incarcerazione e l'introduzione di pene sempre più draconiane per la partecipazione a tali proteste;

E. considerando che otto politici dell'opposizione sono stati condannati a pene detentive da sette a otto mesi e all'interdizione dai pubblici uffici per un periodo di due anni in ragione del loro rifiuto a comparire dinanzi alla commissione temporanea d'inchiesta del parlamento georgiano;

F. considerando che Mzia Amaglobeli è stata insignita del premio Sacharov 2025 per la libertà di pensiero del Parlamento europeo, insieme ad Andrzej Poczobut dalla Bielorussia;

Sospensione dell'integrazione della Georgia nell'UE

1. esprime piena solidarietà al popolo georgiano, che continua la sua lotta per una Georgia europea e democratica di fronte al regresso democratico, alla crescente repressione, all'incessante retorica ostile, alla disinformazione e alle minacce;

2. osserva con profondo disappunto che Sogno georgiano non solo ha sospeso, ma ha di fatto invertito il percorso di integrazione europea della Georgia; deplora il regresso registrato nell'attuazione di tutte le nove priorità che costituivano le condizioni per la concessione alla Georgia dello status di paese candidato; sottolinea l'assurdità delle affermazioni di Sogno georgiano secondo cui l'integrazione nell'UE rimane la priorità principale, mentre nel contempo i suoi più alti funzionari e i media affiliati al governo gestiscono una campagna orchestrata e sistematica volta a diffondere narrazioni manipolative, disinformazione e teorie complottiste contro l'UE, i suoi funzionari e i suoi diplomatici;

3. deplora il fatto che, dopo le elezioni parlamentari truccate dell'ottobre 2024, Sogno georgiano ha ulteriormente rafforzato la sua traiettoria verso il pieno autoritarismo; è costernato per il rapido smantellamento delle fondamenta democratiche della Georgia mediante attacchi mirati contro le sue istituzioni democratiche, le libertà fondamentali e il pluralismo democratico; condivide la valutazione della Commissione secondo cui le istituzioni fondamentali mancano di imparzialità e indipendenza;

4. sottolinea che le sanzioni personali mirate imposte dall'UE e dai suoi Stati membri nei confronti di Bidzina Ivanishvili, uno dei principali leader di Sogno georgiano, nonché dei giudici, dei pubblici ministeri e di altri funzionari responsabili del continuo regresso democratico in Georgia, dei brogli elettorali, delle violazioni dei diritti umani e della persecuzione di oppositori e attivisti politici costituiscono un importante strumento contro l'impunità; accoglie con favore il fatto che, in assenza di unanimità a livello dell'UE, un numero crescente di Stati membri ha introdotto sanzioni individuali nei confronti di funzionari georgiani; esorta gli altri Stati membri a fare altrettanto;

Costante regresso della democrazia e dello Stato di diritto e consolidamento autocratico del potere

5. deplora che Sogno georgiano non abbia adottato alcuna misura per aprire la via al dialogo con l'UE; ritiene impossibile dialogare con le autorità georgiane fino a quando non vi sarà una chiara inversione della loro attuale linea di repressione, di restrizioni e di violenta disinformazione anti-UE; invita gli Stati membri a mantenere un approccio unito e coordinato per quanto riguarda i contatti con le autorità georgiane; condanna l'incessante retorica aggressiva nei confronti dei diplomatici, dei politici e dei funzionari dell'UE e degli Stati membri;

6. sottolinea che le elezioni comunali del 4 ottobre 2025 sono state boicottate dalla maggioranza dei partiti di opposizione; deplora che le modifiche apportate al codice elettorale georgiano abbiano ulteriormente rafforzato il dominio del partito al governo e introdotto nuove restrizioni alla registrazione degli osservatori locali, dei media e dei soggetti elettorali; sottolinea che la mancanza di osservazione da parte dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE)/dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani, dovuta a un invito tardivo, nonché da parte delle organizzazioni di osservatori locali, a causa della repressione perpetrata nei loro confronti, incide gravemente sulla trasparenza del processo elettorale e sulla credibilità dei suoi risultati;

7. condanna l'adozione di una legislazione sempre più restrittiva, che mira praticamente a impedire che il sostegno finanziario internazionale raggiunga la società civile e i media; attira l'attenzione sulle più recenti modifiche alla legge sulle sovvenzioni annunciate il 28 gennaio 2026, che ampliano notevolmente la nozione di "sovvenzione" e rendono l'ottenimento di sovvenzioni o finanziamenti dall'estero senza previa autorizzazione governativa un reato punibile con la reclusione fino a sei anni;

8. esprime preoccupazione per il fatto che Sogno georgiano abbia già adottato una serie di atti legislativi che mirano a soffocare la società civile e i media indipendenti; ribadisce il suo invito a rilasciare senza indugio tutti i prigionieri politici e le altre persone detenute illegalmente; mette in guardia contro il fatto che gli sforzi del governo georgiano intesi a trasformare la dinamica società civile georgiana in un ambiente rigorosamente controllato, composto di organizzazioni allineate al governo, rappresentano un ulteriore passo verso la trasformazione in un regime autoritario; invita le autorità georgiane ad abrogare tali atti legislativi, quale passo concreto per riprendere il percorso verso l'adesione all'UE;

9. deplora i continui tentativi del partito al potere Sogno georgiano di perseguitare gli oppositori politici, anche mediante arresti e detenzioni illegali, minacce e attacchi fisici; condanna l'incarcerazione di oppositori politici in ragione del loro rifiuto a comparire dinanzi alla commissione temporanea d'inchiesta del parlamento georgiano; chiede il rilascio immediato e incondizionato di tutti gli esponenti politici dell'opposizione detenuti per motivi politici;

10. esprime profonda preoccupazione per la causa costituzionale intentata da 88 deputati del parlamento georgiano, con la quale si chiede che le attività di tre importanti partiti di opposizione – il Movimento nazionale unito, la Coalizione per il cambiamento e la

coalizione Georgia Forte-Lelo – siano dichiarate incostituzionali e che la loro registrazione sia revocata;

5. accoglie con favore l'attivazione del meccanismo di Mosca da parte dell'OSCE su iniziativa di 24 paesi membri, che offre l'opportunità di inviare una missione di esperti per valutare l'attuazione da parte della Georgia degli impegni nel quadro dell'OSCE; invita le autorità georgiane a cooperare pienamente con la missione di esperti;

12. prende atto della proposta della Commissione di sospendere l'esenzione dal visto per i titolari di passaporti diplomatici, di servizio e ufficiali georgiani in tutti gli Stati membri dell'UE, quale conseguenza diretta delle azioni commesse dal regime di Sogno georgiano in violazione dei valori fondamentali; deplora che non sia stato possibile imporre, a livello dell'Unione, un divieto di rilascio dei visti nei confronti dei funzionari georgiani responsabili del regresso democratico e della repressione, a causa dell'opposizione da parte dell'Ungheria e della Slovacchia; avverte che la continua inazione delle autorità georgiane potrebbe portare alla sospensione dell'esenzione dal visto per l'intera popolazione, conseguenza di cui Sogno georgiano sarebbe pienamente responsabile;

Allineamento alle tematiche di politica estera

13. deplora che il livello di allineamento della Georgia alle dichiarazioni della vicepresidente della Commissione/alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e alle decisioni del Consiglio in materia di sanzioni sia ulteriormente diminuito al 40 %; esprime particolare delusione per il fatto che la Georgia non si sia sistematicamente allineata alle iniziative internazionali e dell'UE a sostegno dell'Ucraina;

14. rimarca che la Georgia non si è ancora allineata alla stragrande maggioranza delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, della Bielorussia e dell'Iran; invita le autorità georgiane a rafforzare la cooperazione per impedire che il territorio della Georgia e/o i soggetti giuridici registrati in Georgia siano utilizzati per eludere le misure restrittive dell'UE;

15. osserva che, avendo abbandonato il percorso verso l'integrazione euro-atlantica, Sogno georgiano sta compiendo una svolta strategica verso la cooperazione con la Cina, la Russia e l'Iran;

16. ribadisce con la massima fermezza la sua condanna dell'occupazione in corso, da parte della Russia, delle regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale e del continuo processo di "frontierizzazione", che costituisce una violazione della sovranità e dell'integrità territoriale della Georgia;

°

° °

17. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla vicepresidente della Commissione/alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri,

al Consiglio d'Europa, all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, alla Presidente della Georgia Salome Zourabichvili e alle autorità de facto georgiane.

MOTIVAZIONE

La presente relazione è la seconda sulla Georgia in quanto paese candidato all'adesione all'UE e tiene conto della relazione 2025 della Commissione sulla Georgia. La relazione focalizza le principali preoccupazioni del Parlamento europeo sulla situazione della democrazia, dello Stato di diritto e dell'integrazione europea della Georgia.

La relazione riflette l'intensificarsi dell'arretramento democratico in Georgia dall'ultima relazione. È stato registrato un regresso nell'attuazione di tutte e nove le priorità che condizionavano la concessione dello status di paese candidato alla Georgia. Il partito al potere Sogno georgiano prosegue la sua campagna orchestrata e sistematica contro l'UE, i suoi funzionari e i suoi diplomatici, ricorrendo a narrazioni manipolative, disinformazione e teorie complottiste. Gli oppositori politici sono stati incarcerati o sono vittime di minacce e attacchi fisici. Le attività della società civile e dei media indipendenti georgiani sono soffocate da una legislazione sempre più repressiva, in particolare alla luce delle più recenti modifiche alla legge sulle sovvenzioni, che criminalizzano l'ottenimento di finanziamenti esteri senza la previa approvazione del governo. Centinaia di attivisti della società civile hanno subito violenze fisiche e intimidazioni, mentre decine di loro sono stati arrestati e incarcerati per motivi politici.

La relazione sostiene le sanzioni mirate dell'UE e degli Stati membri nei confronti della leadership e dei funzionari chiave di Sogno georgiano, accoglie con favore l'attivazione del meccanismo di Mosca dell'OSCE per valutare il rispetto degli impegni democratici della Georgia e prende atto della sospensione, da parte dell'UE, dell'esenzione dal visto per i titolari di passaporti diplomatici e ufficiali georgiani.

Il sempre minore allineamento alle dichiarazioni rese dall'alta rappresentante a nome dell'UE e alle decisioni del Consiglio in materia di sanzioni, come pure il rafforzamento della cooperazione con Cina, Russia e Iran, sono un'ulteriore conferma dell'allontanamento della Georgia dal suo percorso verso l'integrazione euro-atlantica.

In questo contesto negativo, è più che mai importante sostenere il popolo georgiano, che continua la sua lotta per una Georgia europea e democratica.

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

La relatrice dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver incluso nella sua relazione alcun contributo di rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o di rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, da enumerare nel presente allegato in virtù dell'allegato I, articolo 8, del regolamento.

[1] Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).